

Continua lo sciopero della fame della delegazione delle famiglie dei migranti tunisini dispersi e del comitato di sostegno



Terzo giorno di sciopero della fame per la delegazione delle famiglie dei migranti tunisini dispersi, da sabato in sit-in davanti al consolato tunisino insieme al comitato di associazioni che li sostiene.

Oggi Imed Soltani si è sentito male ed è stato ricoverato in ospedale.

In Tunisia, le famiglie chiedono da quasi un anno, ormai, che qualcuno risponda loro sulla sorte di quei giovani partiti verso l'Europa subito dopo la rivoluzione e che non hanno dato notizia di sé dopo la loro partenza. Manifestazioni e sit-in davanti ai diversi ministeri e all'ambasciata italiana, incontri con diversi ministri o funzionari ministeriali non hanno permesso loro di aver ancora alcuna risposta.

Di fronte all'atteggiamento sprezzante del console di tunisi a Palermo che ha dichiarato, senza fornire alcuna prova, che è inutile protestare e che possono tornare a Tunisi perchè i loro figli sono detenuti nei CIE del nord italia, gli scioperanti hanno esposto cartelli con la scritta degage (dimissioni).

A tunisi le mamme hanno richiesto per domani un incontro con il Ministro Riccardi in visita in Tunisia.

Lo sciopero continuerà anche domani di fronte al consolato. Mercoledì i familiari si sposteranno alla questura di Agrigento per cercare di ottenere il rilievo delle impronte dalle carte di identità dei figli dispersi. La mobilitazione si sposterà poi a Roma dove cercheranno di entrare nel CIE di Ponte Galeria.

